

Anlo,XXII, N~.151. uña copia L. m0

Nuoyo scontro politico e giuridico tra organi dello Statá. I progressisti contro il guardasigilli, mentre il Polo fa

Giustizia nella bufera

IL MINISTRO

D I F E R R O

di Vit-torio Feitri

ha ragione Eugenio Scalfari (del quale condivido quasi sempre le analisi e quasi mai le conclusioni) quando scrivo sulla *Repubblica* che FOarnscohe perla mediocre rivoluzionaria italiana, come fu per quella francese, b'giunto Ternúdor, cioè Pepoca in cui il riflusso risuechia e fa sparire i nuovi padroni e permette il ritorno di quelli vecchi, sia pure mascherati (ina non troppo) da nuovi. È un fenomeno che se.

oligie T ~ca. bilmente i grandi stray entr=t. Fentusiasmo della prima ora, passata la sborrú giustizialista che lo aveva (Uso di un futuro radioso, il popolo (e chi no utilizza gli urnori cú propri fini) accusa stanchezza, quindi avverte una nausea crescente, infine rimpiange i be; tempi andati - si stava meglio quando si stava peggio - e no invoca il ritorno.

Ecco come si spiega il sacrificio di Di Pietro e dei suoi colleghi: santificati nella fase entusiasmante del repu---listi e ora restituiti con brutalità al rango di uornini che, rovistando nel fango alla ricerca dei maxitoli, si sono a loro voltainfangati. Anche i santi stufano, figuriamoci i pubblici ministeri. Questo ~ il problema. Senza contare che il piacere di innalzare a idolo un nostro simile ~ secondosoltanto a quello di abatterlo. Ieri si chiedeva giustizia, ancho sonunaria, oggi si spera nell'amústia p ppepire Tangentopolí, che ha rott. I=a Basta, la tensione morale e un bene deperibile, non c'è piú. sostituita da una voglia incontenibile di dimenticare i guafai e nonununciare a godersi lavita.

Se le cose, come credo, stanno piú o meno così, è evidente che il maggiore errore commesso un po'da tutti (giudici, politic?, giornalisti, cittadini) è stato quello di attribuire valenze rivoluzionarie a una semplice, soppr vasta, operazione giudiziaria. E di considerare eroi alcuni ma mstra-

ludo le mmissioni una volta «tutte», dice il ministro della Giustizia, Filippo Mancuso. E ribatte così al comunicato di Palazzo Clugi che lo sconfessa. H presidente del Consiglio, Lamberto Dini, accogliendo la richiesta della maggioranza di centro-sinistra, gli suggerisce di andarsene e no censura le iniziative individuali in polemica col Parlamento e il Quirinale. Ma lui tira diritto e afferma che «il presidente del Consiglio non ha il potere di cacciarmi». I capigruppo del ribaltone preparano una mozione di sfiducia che riguarderebbe solo il Guardasigilli. «Se neppure allora si dimetterà», dice D'Alema - sarà un atto eversivo, Craxi intanto da Haminamet fa sapere che la polizia intercettava le telefonate di Di Pietro, mentre Gorrini rinnova

## «Se cacciano

Mancuso rifiuta di dimettersi dopo che Dini lo ha sconfessato su richiesta del centrosinistra. Il responsabile della Giustizia: «Il presidente del Consiglio non ha il potere di mandarmi via. Per costrinermi ad andarmene occorre sfiduciarlo». Craxi tveía: «La polizia intercettava le telefonate di Di Pietro». E Gollini attacca ancora

### Aperta in Romagna la clinica



La sala di terapia intensiva della clinica «Villa Maria» a Cecilia di Lugo di Romagna, in cui si applica il metodo ultrarapido di disintossicazione da droga messo a punto dagli

israeliani (Foto: Adalberto Falletta)

SERVO  
-DA PAG. 2 A PAGA

Dal Brasile il capo dello Stato spara sull'elezione diretta di Maniaco e sul sistema

Così rischiano

una fintaindustrializzazione del Sud

CGiovanni Rusw

l'articolo di Carlo Pelanda, pubblicato ne il *Giornale di lunedì* dal titolo «La nuova ricchezza arriva dal Sud:1», mi ha colpito

aro direttore,

Lugadi Romagna  
Dainostroinvato

**Adalberto Falletta**

~w, per la i pare, si puitu"to-, fionidentincandolo, come sta avvenendo da qualche tempo, con la questione criminale, ma cercando di considerare le prospettive positive delle regioni del Mezzogiorno. Condivido questo approccio ma, pur essendo d'accordo sulla critica al «delo industriale» applicato artificialmente al Sud, temo che sarebbe un po'semplicistico ridurre i problemi del Mezzogiorno soltanto a

1 metodo nato in Spagna e sviluppato in Israele che promette di liberare dalla droga in 24 ore è arrivato in Italia. È atterrato, senza clamore in mezzo alle rose e la lavanda di «Villa Maria Cecilia», una casa di cura di